Parrocchia San Felice a Ema – Firenze
Catechesi biblico simbolica

SCHEMI SEQUENZE ANNO LITURGICO A-B

SEQUENZA N. 3

Racconti :

Elia nel deserto (1Re 19, 3-16)
Guarigione di un paralitico (Mc 2, 1-12)

Canti : Canto dell' amore
Gesù sta passando

PRIMO INCONTRO

1. Tempo di narrazione :

raccontare la storia di Elia in cammino verso il Monte Oreb (1Re 19, 3-16) adattando il racconto biblico con linguaggio comprensibile per i bambini (**allegato 1**).
Prima di iniziare il racconto mostrare ai bambini dove si trova il brano sulla Bibbia
Per aiutarsi si possono seguire come traccia le seguenti immagini che puntualizzano il racconto. Questo eviterà di dimenticare dei dettagli importanti.

- Elia il profeta, l'uomo di Dio
- Obbligato a nascondersi
- Se ne andò per salvare la sua vita, scappò
- Si inoltrò da solo nel deserto
- Si fermò, si stese e si addormentò
- L'angelo del Signore lo risvegliò
- Alzati e mangia
- Egli si sollevò, vide una focaccia ed una borraccia d'acqua
- Elia mangiò, ma si ridistese e si riaddormentò
- L'angelo del Signore lo svegliò di nuovo
- Alzati e mangia
- Riprendi forza sennò il cammino sarà troppo lungo per te
- Elia si alzò, mangiò e bevve
- Era pieno di forze nuove
- Camminò 40 giorni e 40 notti
- E salì sulla cima dell'Oreb, la montagna di Dio
- Elia entrò nella grotta per la notte
- La voce del Signore: che fai qui Elia?
- Esci e mettiti alla presenza del Signore
- Dio passò presso di lui
- Un grande vento come un uragano
- Ma il Signore non era nel grande vento
- Un terremoto
- Ma il Signore non era nel terremoto
- Un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco
- Il rumore di un profondo silenzio
- Elia lo sentì e si coprì il volto
- Udì la Parola di Dio
- Va e ritorna per il deserto

2.Tempo di appropriazione :

Disegno Individuale

Questo è un racconto in due parti, lungo e pieno di dettagli. Prima che i bambini prendano i fogli per disegnare, fate scorrere di nuovo qualche immagine mentale affinché scelgano quella che vogliono ricordare e disegnare :

- Elia il profeta, disperato scappa e dorme nel deserto per dimenticare
- L'angelo del Signore gli porta del pane e dell'acqua, lo sveglia perché mangi – due volte
- Elia cammina per 40 giorni e 40 notti per salire sulla cima della montagna di Dio
- Elia passa la notte in una grotta sulla cima della montagna. E' ancora sconsolato.
- Il Signore Dio dice ad Elia di uscire perché Lui, il Signore, sta per passare.
- Ci fu un grande vento, ma Dio non era nel vento
- Ci fu un terremoto, ma Dio non era nel terremoto
- Ci fu un fuoco ma Dio non era nel Fuoco
- Ci fu un silenzio, una brezza leggera, il rumore di un silenzio, e Dio era lì
- Parla ad Elia e dice: ritorna a casa.

Solo dopo questa seconda narrazione i fanciulli sceglieranno e inizieranno a disegnare.
Per creare atmosfera più calma si può mettere sottofondo musicale "appropriato".

Gioco dei suoni:
Divisi in due squadre.
Ogni squadra prova a riprodurre con la voce ed i gesti i seguenti suoni: vento fortissimo che spacca la montagna; terremoto; fuoco ardente; brezza leggera.
Vince chi esegue meglio il maggior numero di suoni……

3. Tempo di preghiera ✞

- con preghiera→ il segno della croce può essere introdotto così:
  Abbiamo ascoltato la Bibbia che è parola di Dio, l'abbiamo disegnata per conoscerla. Questo è un modo di ascoltare Dio in noi, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

- Canto

SECONDO INCONTRO

1. Tempo di parola :

A. Memoria

La memoria dei racconti è indispensabile ai bambini così come agli adulti per poter riflettere.
Offrite ai bambini i mezzi per trattenere immagini, cronologia, personaggi e dialoghi.
Domandate loro di fare silenzio e di ritrovare in essi la storia di Elia, poi gli darete la parola per raccontare cercando di ricostruire tutta la storia.

B. Accostamenti-Raffronti

I bambini cominciano a sapere che voi volete sollecitare la loro memoria anche su altre cose: "Ci sono in questa storia di Elia delle cose simili o che si assomigliano ad altre storie che voi conoscete?". Si ricorderanno degli angeli e forse saranno stupiti di ritrovarli così spesso.
Non fate ri-raccontare questi precedenti racconti, piuttosto fateli precisare:
"L'angelo di questa storia cosa fa?, e nella storia di Zaccaria?, e in quella di Maria?
E in quella del re e della festa del cielo? (tutti quelli che loro si sono ricordati).
Lasciate il tempo ai bambini di scoprire che gli angeli non hanno tutti lo stesso ruolo.
Solo dopo fate dunque una sintesi che sarà indispensabile per alcuni di loro: allora gli angeli fanno questo, quello e ancora……
Un bambino chiederà forse di sapere se è sempre lo stesso angelo. Discutetene, ma voi non avete la risposta. Questa resterà una domanda.
Per i bambini di quarta e quinta forse verranno alla memoria anche altri racconti : ad es Mosè parla con Dio nel deserto (roveto ardente), anche se li è nel fuoco. Mose che parla con Dio sulla montagna, i 40 giorni trascorsi da Gesù nel deserto ecc ecc.
Devono essere evocati dai bambini, non dal catechista.

C. Stupori

E' da questa molteplicità di immagini variegate che nascono i primi stupori.
Gli angeli…….possono fare cose molto diverse, così come gli uomini, ma come possono, visto che non hanno il corpo?
(la questione può essere già stata posta nella sequenza precedente).
Sta al catechista di dare la possibilità ad alcuni di loro di stimolare una riflessione: "Elia, secondo voi, ha visto l'angelo con i suoi occhi o in un altro modo?", e poi "Secondo voi Elia, che sente Dio nel silenzio, lo sente con le sue orecchie o altrimenti…"
Forse tutti i fanciulli non comprenderanno, alcuni di loro avranno evocato molte immagini (verde), alcuni avranno cominciato a stupirsi (rosso), alcuni avranno "registrato" le domande del catechista che riaffioreranno.
L'importante è che il gruppo sia calmo, interessato, attento e curioso.

2. Tempo di appropriazione:

Realizzazione collettiva :
Fornirsi di :
_ due belle foto di una montagna e di un deserto
(potete ricercare l'immagine di un monte e del deserto della Terra Santa) sulla cima della montagna ci potrebbe essere anche una cappella;
_ di un grande foglio per disegnare, della grandezza di un manifesto (preferibilmente colore beige o grezzo).
Serviranno come esempio per realizzare tutti insieme un grande paesaggio del deserto con sullo sfondo una montagna. Colorare il cielo sul lato destro e sinistro della montagna. Si disegna poi una strada (sinuosa/a serpentina/dritta) che parte dal basso ed arriva in cima alla montagna. A destra e a sinistra della strada c'è il deserto, verranno disegnati su uno sfondo color sabbia rari ciuffi d'erba dei sassi. La strada invece e priva di pietre e sassi (sarà "riempita" durante la celebrazione alla fine della sequenza).
Ogni gruppo può utilizzare la tecnica che preferisce: acquarello, matita, collage, rifinitura con materiale tipo sabbia, piccoli ciuffi di rafia verde per l'erba ecc.
L'IMPORTANTE E' CHE IL CARTELLONE SIA BELLO!
Per i più piccoli è opportuno presentare cartellone con i contorni del disegno già tracciati.

3. Tempo di preghiera ✞

- Preghiera → si può introdurre così: *Abbiamo imparato un racconto della Bibbia, abbiamo cercato di comprendere questa storia, possiamo dire di essere saliti sulla montagna di Dio*....(lasciar passare qualche attimo, è una domanda che non chiede una risposta)…….*domandiamo a Dio, nel silenzio nostro cuore, di venire ad aiutarci a capire, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito* Santo"
- Canto

TERZO INCONTRO

1. Tempo di narrazione :

Fare il racconto dell'uomo paralizzato (**Allegato 2**)
Per non omettere dettagli/immagini importanti per la memoria dei bambini si può seguire la traccia:

- Gesù a Cafarnao
- Dentro la casa
- Tutti vogliono vederlo
- Non c'è più posto neppure davanti alla porta
- Gesù dice la parola di Dio
- Quattro uomini
- Portano un paralitico su un lettino
- Non possono passare
- Sfondano il tetto della casa
- Un buco
- Fanno scendere il paralitico attraverso il buco
- Gesù vede la loro fede
- Gesù: figlio mio, i tuoi peccati ti sono perdonati
- Quelli che conoscono la legge: è un bugiardo
- Solo Dio perdona
- Solo Dio sa guarire il cuore
- Gesù: perché questi brutti pensieri?
- E' più facile guarire il cuore o il corpo?
- Essi non rispondono
- Gesù: il figlio dell'uomo può perdonare
- Al paralizzato: te lo ordino, alzati
- Prendi il tuo lettino, e torna a casa tua
- Il paralitico balzò in piedi
- Uscì davanti a tutti
- Alcuni avevano paura
- Altri ringraziavano Dio
- Non abbiamo mai visto niente di simile

2.Tempo di appropriazione :

Finito il racconto un momento di silenzio prima di chiedere cosa vogliono disegnare.
Poi si mettono al lavoro.

Gioco : Liberiamo il prigioniero
Due squadre una di fronte all'altra.
Davanti alla squadra un membro dell'altra squadra seduto su una seggiola con gambe e braccia immobilizzate con corde (pezzi stoffa…).
Scopo del gioco è liberare il compagno catturato/prigioniero dall'altra squadra rispondendo a turno a domande poste dalla squadra avversaria.
Le domande dovranno essere attinenti ai brani ascoltati (Elia sulla montagna e guarigione del paralitico).
Per la quinta elementare la domanda viene scelta dalla squadra.
Per le quarte e le terze saranno preparate prima dai catechisti, tenendo conto che il primo racconto è già stato ricostruito e "ridetto", mentre il secondo è stato appena raccontato.
Ad ogni risposta esatta viene sciolto un arto….chi non sa rispondere passa il turno.

3. Tempo di preghiera ✞

Concludete con una preghiera e un canto.

QUARTO INCONTRO

1. Tempo di parola :

A. Memoria

Il primo obiettivo della catechesi è la memoria e questo racconto della guarigione del paralitico fa parte dei testi essenziali che fondano i sacramenti della chiesa. Raccontando la storia non dovranno scordare né la situazione di partenza, né i problemi che incontreranno i portatori, né gli scambi di parole, né l'uscita del paralizzato che si alza. Tutto è importante.

B. Raffronti-Accostamenti

E' solamente dopo che la storia è stata ben raccontata che i fanciulli possono dire tutto quello che viene loro in mente: i ciechi, i lebbrosi guariti da Gesù, un morto resuscitato, forse anche lo stesso Elia rincuorato che si rimette in marcia…
Non stupitevi se essi evocano che ora le persone paralizzate non vengono portate dagli amici ma trasportate sulla loro carrozzella. Questo è normale.

Con **la quarta e la quinta elementare** insistere se non hanno raffrontato spontaneamente il racconto evangelico con quello di Elia:
secondo voi Elia stanco che tuttavia parte per incontrare Dio sulla montagna assomiglia al paralizzato?.
I bambini forse faranno altri accostamenti rispetto a quelli che ci attendiamo tra i due racconti. Probabilmente la loro ricerca si allargherà….restate attenti, ma tuttavia evitate che venga fatta una lunga lista di collegamenti impossibili. Questo non servirebbe a niente.

C. Stupori (alcune indicazioni per guidare i bambini a scoprire un "altro senso"):

A partire dagli otto anni si può essere sorpresi dall'audacia di coloro che fanno un buco su un tetto di una casa col pretesto di volere incontrare Gesù. Non sta agli adulti minimizzare l'atto di vandalismo dicendo che le costruzioni di quei tempi erano in pietra e paglia e che un buco nel tetto era molto facile da fare perché si tratta di un tetto-terrazza……
l'animatore che "spenge" così lo stupore del tutto legittimo dei bambini dimentica che l'evangelista non vuole parlarci della costruzione, né di un fatto diverso, ma dell'urgenza dell'incontro con Gesù, fatto essenziale per la vita del battezzato.
I bambini dai dieci anni in poi sono più critici, ma non hanno ancora la possibilità di farsi delle domande sul testo. Non sono stupiti infatti che Gesù perdoni i peccati. Essi hanno imparato infatti che Dio perdona e che Gesù è Dio.

Non mettono in discussione questi dogmi della chiesa. Per passare all'altrimenti detto occorrono paragoni e raffronti tra immagini che possono aiutarli.

Non domandate di rispondere alla domanda fatta da Gesù " E'più facile dire ad un paralitico : *i tuoi peccati sono perdonati*, o piuttosto dire *alzati, prendi il tuo lettuccio e cammina*…? " Se Gesù non si attende una risposta dai suoi contemporanei, è poco probabile che dei bambini di dieci undici anni possano comprendere di che si parla!
Questo sarebbe perdere l'obiettivo della catechesi che è invece di farli parlare liberamente.
Al contrario insistete affinché i bambini che ne sono capaci facciano dei raffronti tra i due racconti: Questo Elia scoraggiato non è forse paralizzato di fronte alla sua missione di profeta? Questo Elia risvegliato dall'angelo non è in qualche modo "portato da lui" per riuscire a salire sulla montagna? Non sta anche lui, come il paralitico, per incontrare Dio stesso che presta ascolto al suo scoraggiamento e lo rimanda a casa?.....
A poco a poco i bambini usciranno dall'idea del miracolo/magia per comprendere qualcosa dell'incontro con Dio…

2. Tempo di preghiera ✞

Concludete con una preghiera e un canto.

QUINTO INCONTRO

Celebrazione

Esporre il cartellone della montagna nel deserto preparato nel secondo incontro.
Piazzare sotto il cartellone una cesta (o più in base al numero dei bambini) contenente cartoncini che rappresentano dei sassi (che saranno poi sistemati dai bambini lungo la strada).
Su ogni cartoncino è scritta una delle frasi riportate qui sotto (prevedere un numero di cartoncini sufficiente in base al numero dei bambini, considerando che alcuni possono scegliere la stessa frase)

1. Canto d'inizio
2. In un clima di silenzio e ascolto un catechista legge il testo seguente, senza interruzioni, ma lasciando una breve pausa tra una frase e l'altra:

COME E' VERO

- **Quando si va in chiesa la domenica si** porta con noi tutta la fatica della settimana, come Elia
- **Quando si va in chiesa la domenica si** spera che Dio ci guarisca, come il paralitico
- **Quando si va in chiesa la domenica si** vuole sentire che Dio ci parla come Elia

COME E' VERO

- **Quando si va in chiesa la domenica** si riceve del pane che è come il pane ricevuto lungo il cammino nel deserto, come Elia
- **Quando si va in chiesa la domenica** si mangia del pane che è Dio stesso
- **Quando si va in chiesa la domenica** si mangia questo pane che è il corpo di Cristo perché ci dona la forza

COME E' VERO

- **Quando si va in chiesa la domenica** si ha difficoltà a capire che Dio ci parla, come Elia
- **Quando si va in chiesa la domenica** un angelo ci risveglia, come Elia
- **Quando si va in chiesa la domenica** Gesù ci dice, figlio mio, i tuoi peccati ti sono perdonati, come al paralitico

COME E' VERO

- **Quando si va in chiesa la domenica** si sente meglio Dio che parla nel silenzio
- **Quando si va in chiesa la domenica** non si sentono più i rumori della città
- **Quando si va in chiesa la domenica** si ritorna a casa con nuove forze, come Elia, come il paralitico

3. Dopo la declamazione i bambini vengono invitati ad un momento di silenzio per riflettere sulle frasi dette. Poi spiegare che nelle ceste ci sono dei cartoncini/sassi con le frasi che essi hanno ascoltato, proponete loro di scegliere una o più frasi con le quali sono d'accordo.
Quando tutti hanno scelto la propria frase spiegare che questi sono i sassi da posare lungo il cammino che sale alla chiesa in cima alla montagna , ed anche le pietre di costruzione della chiesa che essi andranno ad attaccare al loro posto sul cartellone.
Se qualcuno lo vuole può leggere al gruppo la frase scelta e spiegare perché essa sembra a lui vera.
A questo punto i cartoncini vengono posti sul cartellone.
Nuovamente in clima di silenzio e ascolto riprendere la lettura delle frasi, con un ritmo un po' più lento, affinché le frasi scelte risuonino in mezzo alle altre.
Vi saranno frasi non scelte, nulla impedisce di completare il cartellone in un'altra occasione.

4. Padre nostro

5. Canto